

Spettacoli

Cultura / Spettacoli / Società

**Passeggiata urbana con Italia Nostra sui Navigli
Alla scoperta del Giambellino e della Barona**

Sabato dalle 9 alle 15 passeggiata urbana in un territorio in grande trasformazione: da Porta Genova al Naviglio Grande, dal Giambellino a piazza Tirana, fino alla Barona, passando per gli ex scali ferroviari e la passerella ciclopedonale di San Cristoforo. Ritrovo passerella Biki a Porta Genova. Iscrizione obbligatoria: comunicazione.milano@italianostra.org

Poldi Pezzoli, un Tiziano per Milano Il regalo di un collezionista alla città

Mostra dossier attorno alla "Madonna con il Bambino e la Maddalena", una tela databile attorno al 1540

di **Stefania Consenti**
MILANO

Non è fuori luogo pensare che questa meravigliosa opera sia stata a Milano sin dal Settecento, se non addirittura prima, e ciò è stato lo spunto per raccontare il rapporto, non episodico, di Tiziano con Milano. Come dimostra la mostra dossier (*Un Tiziano per Milano*, sino al 25 gennaio, a cura di Enrico Maria Dal Pozzo e Lavinia Galli) al **Poldi Pezzoli**, protagonista *La Madonna con il Bambino e la Maddalena*, datata negli anni Quaranta del Cinquecento, opera della maturità del grande Tiziano. E c'è una storia nella storia giacché il dipinto, mai esposto prima, arriva al Poldi grazie alla generosità di un collezionista privato che invece di tenerlo nel salotto di casa l'ha affidato al museo in un comodato lungo dieci anni. Destinata ad entrare nel percorso museale del Poldi per arricchire il nucleo della pittura veneziana del Cinquecento



accanto alle opere di Palma il Vecchio e Domenico Tintoretto. **Tutto inizia** con il periodo spagnolo, quando Milano, siamo nel 1535, entra nell'orbita imperiale; sono gli anni in cui Tiziano, ormai artista di fama, diventa il ritrattista di corte di Carlo V. Ma la sua fortuna fu anche quella di incontrare raffinati collezionisti a partire dal cardinale Federico Borromeo, fondatore della Pinacoteca Ambrosiana, che lo considerava uno dei massimi maestri della pittura, il suo artista prediletto. Durante i soggiorni a Milano, almeno tre documentati, dipinse il ritratto di Gian Giacomo Medici, non un uomo d'armi qualunque, spiega la curatrice del **Poldi Pezzoli**, Lavinia Galli, «ma è il generale di Carlo V, fratello di Papa Pio IV e lo zio di Carlo Borromeo, e la cui tomba si trova nel transetto del Duomo disegnato da Michelangelo». Ma torniamo all'opera superstar, *Madonna con il Bambino e la Maddalena*: viene esposta in dialogo con la più tarda tizianesca *Madonna con il Bambino* delle Gallerie dell'Accade-

L'OPERA AI RAGGI X
Le radiografie hanno svelato che sotto ai personaggi c'era prima un uomo barbuto poi cancellato

mia di Venezia, anch'essa documentata a Milano nella collezione di Guido Mazenta che era un altro appassionato di Tiziano. Ed è interessante fare i confronti fra le due Madonne (la veneziana, committenza privata, è più cupa nei colori, con Tiziano che in quegli anni era affetto da cataratta) e scoprire, ad esempio, anche grazie alle indagini radiografiche, i «ripensamenti» di Tiziano che sotto il volto della Maddalena aveva dipinto prima un personaggio maschile barbuto che poi non avrebbe ritirato la tela. Ma siccome anche gli artisti devono compiere, il volto fu modificato dal collaboratore Girolamo Dente, che era al servizio nella bottega di Tiziano. Il lavoro e le commissioni erano tante. Fra queste, la più importante, sempre a Milano, *L'Incoronazione di spine*, realizzata fra il 1540 e il 1543 per Santa Maria delle Grazie. In mostra si vede una delle copie migliori, restaurata per l'occasione. L'originale, ahinoi, si trova al Louvre, nel 1796 la pala fu requisita dalle truppe napoleoniche.

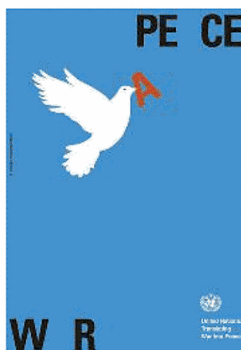
All'Adi Museum

Torna BIG, il festival della grafica Luci sul design della comunicazione

MILANO

Dopo il successo della scorsa edizione, che ha registrato oltre 20mila visitatori, più di 90 appuntamenti e la partecipazione di 150 designer provenienti da tutto il mondo, dal oggi a domenica torna BIG, Biennale Internazionale Grafica, il festival diffuso e gratuito dedicato al design della comunicazione e delle culture visive, ideato e curato da Francesco Dondina.

Quest'anno il festival punta a consolidare la rete delle collaborazioni e a rafforzare la propria dimensione internazionale, attraverso un programma di mo-



"Translating War into Peace"
progettato dal designer italiano
Armando Milani per le Nazioni Unite

stre, installazioni, workshop, talk, letture e incontri. BIG torna con una missione ben precisa: portare il design della comunicazione fuori dal perimetro degli addetti ai lavori e restituirlgli un ruolo centrale nel dibattito sulla cultura contemporanea.

«Perché la grafica non è una disciplina confinata agli studi di progettazione ma è nelle città, nei libri, nelle immagini, nelle identità, nei sistemi di informazione che utilizziamo ogni giorno. È il modo in cui leggiamo e interpretiamo il mondo e, spesso, racconta il tempo in cui viviamo prima ancora delle parole». Cuore della seconda edizione è l'Adi Design Museum. Nato at-



Cartelloni pubblicitari ovunque, la grafica è molto di più di una disciplina tecnica

torno alla Collezione storica del Premio Compasso d'Oro, il museo ospita il nucleo principale del programma espositivo: una costellazione di mostre capaci di attraversare epoche, linguaggi e generazioni diverse e di raccontare la grafica non soltanto

come strumento professionale, ma come parte integrante della cultura visiva. Accanto all'Adi, il programma si estende anche in altri luoghi della città, coinvolgendo musei, gallerie, scuole, università, archivi, studi grafici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA